



# Curriculum del ciclo di formazione postgraduale in psicoterapia sistemico relazionale

organizzato da

**«Scuola di psicoterapia MARA SELVINI PALAZZOLI»**

Versione del 1.7.2020

Organizzazione responsabile ai sensi della LPPsi: FSP

## 1. CENNI INTRODUTTIVI

Il presente curriculum contiene una breve descrizione del corso di perfezionamento «Scuola di psicoterapia MARA SELVINI PALAZZOLI», le linee guida che ne delincono contenuti, didattica e organizzazione e il programma del modulo formativo «conoscenze e capacità».

Altre informazioni di rilievo sul ciclo di formazione postgraduale sono contenute nel Regolamento degli studi, nel Regolamento d'esame e di valutazione e nel Regolamento organizzativo validi per il «Scuola di psicoterapia Mara Selvini Palazzoli». Tutti i documenti, ad eccezione del regolamento organizzativo, sono pubblicati sulle pagine web del «nome dell'istituto di formazione postgraduale» (<http://www.scuolamaraselvini.ch/>) e della Federazione Svizzera delle Psicologhe e degli Psicologi (FSP) ([www.psychologie.ch/it/orgresp](http://www.psychologie.ch/it/orgresp)). Il regolamento di organizzazione può essere consultato presso la segreteria dell'Istituto.

Per ulteriori chiarimenti sul ciclo di formazione postgraduale, rivolgersi a: Dott.ssa Anna Maggetti  
email: [infocicino@scuolamaraselvini.it](mailto:infocicino@scuolamaraselvini.it)

## 2. LINEE GUIDA

Per l'articolazione dei contenuti, della didattica e dell'organizzazione del ciclo di formazione postgraduale, la Scuola di psicoterapia MARA SELVINI PALAZZOLI in qualità di organizzatore del corso di perfezionamento e la FSP in qualità di organizzazione responsabile fanno riferimento alle seguenti linee guida.

### **Il ciclo di formazione postgraduale in breve**

La «Scuola di psicoterapia Mara Selvini Palazzoli» è un corso di perfezionamento post-universitario accreditato dalla Confederazione, rivolto a psicologi. Si propone di formare psicoterapeuti specializzati in particolare nell'approccio sistemico relazionale, in possesso delle competenze specialistiche e interpersonali necessarie per esercitare la professione di psicoterapeuta in autonomia e sotto la propria responsabilità.

Il corso di formazione postgraduale in psicoterapia " in psicoterapia sistemico relazionale " è di competenza della Federazione svizzera degli psicologi (FSP) ai sensi dell'art. 13, al. 1, let. a LPsy. L'FSP garantisce la qualità della formazione stabilendo elevati standard di qualità. Oltre alla procedura di accreditamento, che si svolge ogni sette anni, l'FSP valuta annualmente la qualità della formazione.

Offre corsi di formazione che supportano, una rete di professionisti esperti e organizza regolarmente scambi intersettoriali su argomenti relativi alla formazione o alla professione di psicoterapeuta. Il ciclo di formazione postgraduale è realizzato dalla «Scuola di psicoterapia MARA SELVINI PALAZZOLI» presso la Clinica Cantonale di Mendrisio e ha una durata di almeno 4 anni. L'organizzazione responsabile ai sensi della LPPsi è la FSP.

La Scuola prevede un corso introduttivo pari a 120 ore, che inizia ad Ottobre e termina a Dicembre. Si tratta di un corso relativo alle materie di psicopatologia / psicologia clinica che consente di unificare le conoscenze in psicopatologia, necessario e obbligatorio per accedere al percorso di specializzazione postgraduale.

La Scuola di Psicoterapia "Mara Selvini Palazzoli" è una scuola con una ricca tradizione scientifica e clinica cominciata dalla sua fondatrice, la professoressa Mara Selvini Palazzoli, la cui opera è conosciuta a livello internazionale.

I suoi successori Stefano Cirillo, Matteo Selvini, Anna Maria Sorrentino, hanno continuato in modo originale ed innovativo l'opera teorica e scientifica della fondatrice e il loro pensiero è riconosciuto in Europa e nel mondo. La sede legale della scuola è a Milano con sedi secondarie a Brescia e a Torino (in Italia). La Scuola ha avviato anche una sede a Mendrisio (Svizzera).

La Scuola mira a trasmettere in particolare i seguenti aspetti:

- Conoscenze teoriche: modello terapeutico sistemico relazionale/individuale;
- Conoscenze pratiche: diverse applicazioni del modello a seconda dei contesti e delle patologie;
- Competenze relazionali/sociali: relazione terapeutica con i pazienti; capacità di lavoro in équipe terapeutiche o multidisciplinari, capacità di interagire con il contesto socio giuridico in cui lavora il professionista e di inviare il paziente agli Enti di competenza.

La filosofia di base della Scuola non tende solo a trasmettere un corpus consolidato di teoria e di prassi nel campo dell'orientamento sistemico, ma anche a suscitare un atteggiamento di apprendimento e di ricerca sull'eziopatogenesi relazionale dei gravi disturbi psichici, sulle tecniche diagnostiche, la presa in carico e il trattamento. Grande importanza è data alla formazione personale dell'allievo, alla quale è dedicato ampio spazio nel primo anno formazione e prosegue lungo tutti i quattro anni. La filosofia della scuola si basa sulla trasmissione di un atteggiamento di ricerca sui fattori di rischio relazionali e familiari nella genesi dei vari disturbi psichici e di attivazione delle risorse familiari e individuali per la loro cura.

#### **Breve descrizione della struttura dei 4 anni.**

Una parte degli incontri del 1° e 1° anno è dedicata a temi monografici (in via esemplificativa ipotizzazione, codice deontologico, sistemi sanitari, introduzione alla psicopatologia dell'adulto e del bambino ecc.).

L'obiettivo del 1° anno è acquisire la competenza necessaria ad analizzare il contesto e la natura della domanda, a formulare le prime ipotesi eziopatogenetiche, individuali e relazionali, ad assimilare i fondamenti della tecnica di conduzione, ad individuare i criteri per i formati di seduta.

Durante l'anno, due docenti principali lavorano per accompagnare l'allievo ad acquisire un'identità terapeutica attraverso diversi strumenti, che sono meglio dettagliati nel programma didattico.

Il 2° anno mira a fornire l'allievo delle competenze necessarie per gestire i colloqui preliminari e la fase di consultazione, con l'individuazione del percorso più indicato. Oltre a tutte le modalità didattiche previste per il primo anno, l'addestramento pratico include ancora l'osservazione diretta in piccoli gruppi dietro lo specchio unidirezionale di consultazioni familiari (le prime 4-5 sedute).

Nel corso del secondo anno sei incontri sono dedicati all'apprendimento delle tecniche per le perizie nei casi di separazione/divorzio.

Una parte degli incontri del 3° e 4° anno è dedicata a temi monografici (terapia di coppia, terapia sistemica individuale, psicosi, tossicodipendenza, approfondimento della psicopatologia e della diagnosi clinica ecc.).

L'altra parte di incontri è basata sulla conduzione diretta di sedute di coppia o familiari da parte dell'allievo, con la supervisione diretta del didatta e di tutto il gruppo di formazione. Le famiglie seguite dagli allievi nel corso del 3° o 4° anno possono provenire dalla loro pratica professionale o aver fatto richiesta di presa in carico ai Docenti della Scuola e aver accettato di essere seguite all'interno dell'attività didattica.

Conformemente all'articolo 11 dei "principi direttivi della FSP per il riconoscimento dei cursus di formazione postgrade" la Scuola Mara Selvini Palazzoli si impegna ad annunciare spontaneamente e in qualsiasi momento alla FSP ogni modifica effettiva e importante per il riconoscimento della formazione postgraduale.

Il ciclo di formazione postgraduale secondo la Legge Psy si articola nei seguenti moduli:

La Scuola Mara Selvini Palazzoli pertanto garantisce:

<b>Conoscenze e capacità</b>	536 unità
<b>Attività psicoterapeutica propria compresi rapporti</b>	500 unità, compresi 10 rapporti
<b>Supervisione</b>	210: 160 unità in piccolo gruppo + 16 unità di supervisione individuale compresi nel Curriculum (+ 34 unità da conseguire extra curriculum)
<b>Esperienza terapeutica sulla propria persona</b>	210 : 160 unità (lavoro su di sé in piccolo gruppo)+ 10 unità in sedute individuali (+ 40 unità da conseguire extra curriculum)
<b>Pratica clinica</b>	Almeno due anni al 100 per cento in un'istituzione psicosociale, di cui almeno un anno in un'istituzione psicoterapeutica-psichiatrica, ambulatoriale o stazionaria

### 3. PROGRAMMA DEL MODULO «CONOSCENZE E CAPACITÀ»

Di seguito la descrizione dei Moduli seguendo una suddivisione tra PRIMO BIENNIO e SECONDO BIENNIO.

#### PRIMO BIENNIO (1° e 2° ANNO)

<b>Modulo 1:</b>	<b>Introduzione alla teoria sistemica e alla professione di psicoterapeuta</b>
<b>Contenuti didattici</b>	Fare i terapeuti/essere terapeuti: motivazione alla scelta professionale. Creazione del gruppo. Storia della Terapia familiare. La costruzione della collaborazione con il paziente e con i familiari. Teoria dell'approccio sistemico (modello strategico, strutturale, modello contestuale, modello trigerazionale).
<b>Obiettivi di apprendimento</b>	<b>Acquisizione di nozioni e competenze pratiche nelle seguenti aree:</b>

- 1) Costituzione di un gruppo di appartenenza, che lavora sulle motivazioni alla professione di psicoterapeuta e sulla conoscenza di sé e sul passaggio dalla dimensione di singolo a gruppo. Essere cosciente e sapere attivare con competenza ed empatia la relazione terapeutica con il paziente e la sua famiglia.
- 2) Conoscenza della Storia della terapia familiare e capacità di comprendere i modelli teorici di riferimento
- 3) Conoscenza dei modelli dell'approccio sistemico relazionale
- 4) Essere cosciente della complessità come modello di lettura della realtà
- 5) Primo approccio alla relazione paziente/terapeuta e paziente/terapeuta/familiari.
- 6) Comprensione della storia, dell'epistemologia, del paradigma e dei modelli teorici di base relativi alla Terapia Familiare dalle sue origini ad oggi.
- 7) Sperimentando lo strumento del genogramma, della comunicazione non verbale e della costituzione del gruppo, l'allievo vive personalmente ed apprende in modo non esclusivamente didattico quali sono i canali ed i strumenti della relazione terapeuta – paziente e della prima fase di costituzione dell'équipe.
- 8) Analisi e comprensione delle diverse tecniche di terapia familiare e Modelli teorici clinici di riferimento.

<b>Docenti</b>	Anna Maggetti, Matteo Selvini, Roldano Meregalli
<b>Metodi di insegnamento e di apprendimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Lezioni teoriche e discussioni in piccolo gruppo.</li> <li>– Attività psicoterapeutica propria sulla storia personale</li> </ul>
<b>Bibliografia</b>	<p>Bibliografia obbligatoria:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Cirillo, S., Selvini M., Sorrentino A.M., (2011), "Il genogramma. Percorso di autoconoscenza, integrato nella formazione di base dello psicoterapeuta", in Terapia familiare, n. 97, pp.5-28.</li> <li>- Cirillo, S., Selvini M., Sorrentino, A.M., (2013) "Teoria e pratica delle terapie familiari", in Del Corno, F., Lang, M., Elementi di psicologia clinica, 2° edizione riveduta e ampliata, Franco Angeli Milano.</li> <li>- Scabini E., (1985), L'organizzazione famiglia tra crisi e sviluppo, Franco Angeli (Parte Prima da pag. 11 a pag. 127).</li> <li>- Selvini M., (2004), Reinventare la psicoterapia, Cortina Editore, (Introduzione).</li> <li>- Watzlavick P., Beavin J.H., Jackson D.D., (1967), Pragmatica della comunicazione umana. Studio dei modelli interattivi, delle patologie e dei paradossi, Astrolabio Ubaldini 1971.</li> </ul> <p>Lecture di approfondimento:</p>

	Gilli G. (2000), "Uno strumento per conoscere la famiglia: il genogramma familiare", (articolo non pubblicato).
<b>Durata ed entità</b>	24 unità da 45 minuti di lezione. 24 unità comunicazione non verbale relativi alla creazione del gruppo (unità teorico – pratiche con esercizi).
<b>Modulo 2:</b>	<b>Codice Deontologico e i Sistemi socio-sanitari e socio- assistenziali: nozioni di base</b>
<b>Contenuti didattici</b>	Etica – Codice Deontologico (Préambule – Principes éthiques - Dispositions introductives - Règles générales applicables à l'exercice de la profession). Riflessioni su questioni etiche e socio-politiche relative alla psicoterapia. Introduzione alla conoscenza della dimensione giuridica, sanitaria e sociale delle istituzioni presenti sul territorio.
<b>Obiettivi di apprendimento</b>	<b>Acquisizione di nozioni nelle seguenti aree:</b> 1) Trasmissione di conoscenze di base del sistema di regole della professione di psicoterapeuta e delle Istituzioni che operano sul territorio.  2) Conoscenza del contesto sociale, culturale, e giuridico in cui si inserisce il processo terapeutico.  3) Partendo dall'esperienza dell'allievo, il docente mira a fare comprendere e fare capire il ruolo dello psicologo e dello psicoterapeuta all'interno di un sistema di rete, in cui sono presenti diverse figure (pazienti, famiglia, colleghi e istituzioni) e i relativi principi etico professionali.  <b>Acquisizione di competenze pratiche:</b> 1) Conoscenza dei principi etici e delle regole generali del Codice; 2) Conoscenza delle istituzioni presenti all'interno del territorio, del mandato istituzionale e dei servizi, del lavoro interdisciplinare e multi professionale dell'équipe. 3) Collaborazione interdisciplinare con specialisti di altre professioni
<b>Docenti</b>	Anna Maggetti Jolidon – Roldano Meregalli
<b>Metodi di insegnamento e di apprendimento</b>	– Lezione teorica – Pratica clinica (se in corso) – Supervisione – Simulate – Colloqui con il Tutor didattico
<b>Bibliografia</b>	Bibliografia obbligatoria: Lecture di approfondimento:

<b>Durata ed entità</b>	16 unità (di 45 minuti cd.) in gruppi riuniti
<b>Modulo 3:</b>	<b>Psicologia generale e psicologia dello Sviluppo</b>
<b>Contenuti didattici</b>	<p>Ciclo di vita.</p> <p>Teoria dell'attaccamento e stili di attaccamento.</p> <p>Introduzione all'osservazione sullo sviluppo normale del bambino ed interferenza dello stato di malattia. Introduzione al lavoro di Tutela, al lavoro con i bambini e la famiglia.</p> <p>Introduzione a differenti approcci psicoterapeutici specifici per gruppo d'età e contesto.</p> <p>La famiglia di fronte al lutto, alla malattia e alla perdita. Famiglie adottive ed affidamento.</p> <p>Famiglie migranti.</p>
<b>Obiettivi di apprendimento</b>	<p><b>Acquisizione di nozioni nelle seguenti aree:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Presentazione dei principi della teoria dell'attaccamento e della sua utilità per lo studio e la cura delle psicopatologie in età infantile e in età adulta. Spiegazione delle differenze con gli approcci psicoanalitici e comportamentistici e le somiglianze con i costrutti che fanno da sfondo alla terapia familiare.</li> <li>Sviluppo normale del bambino: analisi delle tipologie dell'attaccamento nella prima e nella seconda infanzia, in termini di risultato delle prime relazioni familiari. Discussione ed analisi dei processi di formazione dei modelli mentali dell'attaccamento dall'infanzia all'età adulta e la loro influenza sulla qualità delle relazioni con il partner, e, all'interno della famiglia, con i figli. Analisi degli esiti, a breve e lungo termine, dell'ansia da separazione.</li> <li>2) Trasmissione di una prima parte tecnico-cognitiva sui temi teorici fondanti l'approccio sistemico relazionale. Riflessione sui contesti, anche coatti e di disagio sociale (Istituzioni giudiziarie e autorità tutelari, Servizi Sociali) relativi alla Tutela.</li> <li>3) Capacità di riflettere sulle possibili applicazioni del modello psicoterapeutico con soggetti migranti o appartenenti ad altri contesti culturali, tenendo conto dell'età, del credo e del contesto socio economico di provenienza.</li> <li>4) Trasmissione di nozioni teorico cliniche riguardanti il tema della separazione e riflessione sulla risonanza del terapeuta al riguardo. Descrizione delle risorse e delle espressioni di resilienza dei genitori in contesti di vulnerabilità nonché individuazione delle fonti di aiuto presenti nella rete sociale.</li> <li>5) Presentazione di nozioni teoriche sulla morte e il lutto (fattori, il tempo del lutto, gli ostacoli, il lutto individuale, il lutto in famiglia, i</li> </ol>

riti). La loro elaborazione con le famiglie, con i bambini. Caso clinico.

6) Trasmissione di nozioni teorico cliniche riguardanti l'adozione e affidamento e dei servizi di competenza (es. Istituzioni giudiziarie e autorità tutelari, Consulori Specializzati, Centro Adozioni, Organizzazioni di volontariato).

7) Analisi del contesto sociale della migrazione, dell'accoglienza e riflessione sul trauma vissuto dal migrante.

**Acquisizione di competenze pratiche:**

- 1) Conoscenza dello studio etologico della personalità e comparazione con i modelli animali e il superamento della teoria psicoanalitica verso le relazioni oggettuali. Conoscenza dell'attaccamento normale e patologico e i fattori di rischio per lo sviluppo umano. Conoscenza e utilizzo di uno strumento per la misura delle relazioni e dell'Indice Osservativo dell'Attaccamento (IOA).
- 2) Conoscenza dei Modelli di attaccamento del disorganizzato grave e strategie terapeutiche.
- 3) Capacità di connettere il disagio del singolo con il funzionamento del sistema in cui è inserito. Comprensione del contesto e della storia di vita come matrici di senso dei comportamenti.
- 4) Attenzione al conflitto e la capacità di contenere i propri vissuti e non perdendo la neutralità. Disponibilità a connettersi con le emozioni dei minori nel processo di elaborazione delle difficoltà esistenziali ed emotive quali ad esempio la separazione dei genitori. Conoscenza di strumenti per rinforzare le competenze educative dei genitori.
- 5) Capacità di individuare i vincoli e le risorse istituzionali attorno alle misure di adozione e affidamento. Capacità di supporto alla genitorialità.
- 6) Conoscenza ed analisi dei diversi contesti demografici, socio-economici e culturali dei pazienti e la loro influenza sul trattamento psicoterapeutico.

<b>Docenti</b>	Gianni Cambiaso, Anna Maggetti Jolidon
<b>Metodi di insegnamento e di apprendimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Lezione teorico – pratica:               <ol style="list-style-type: none"> <li>a) Lezione in grande gruppo o a gruppi riuniti: trasmissione di nozioni teoriche-cliniche con la presenza di tutti gli allievi</li> <li>b) Gruppi di studio accompagnati da un Docente: lavoro in piccolo gruppo (massimo 6 persone) sulle tematiche affrontate durante la lezione teorica. Approfondimento degli strumenti ed esercitazioni o simulate.</li> </ol> </li> <li>– Attività psicoterapeutica propria (se attivata) oggetto di supervisione.</li> </ul>

- Supervisione dei primi casi incontrati: Gruppi di supervisione al massimo 6 allievi.
- Pratica clinica (se attivata).

### **Bibliografia**

Bibliografia obbligatoria:

- Bateson, G., (1972) *Verso un'ecologia della mente*, Adelphi, 1976, (capitoli: "Verso una teoria della schizofrenia", "La cibernetica dell'io: una teoria dell'alcolismo").

- Cirillo S., (1989), *Il cambiamento nei contesti non terapeutici*, Cortina Editore, Milano.

- Cirillo, S. (2005) *Cattivi genitori*, Cortina, Milano.

- Framo J., (1992), *Terapia intergenerazionale*, Trad. It. Cortina Editore Milano 1996.

- Minuchin S., *Famiglie e terapia della famiglia*, Astrolabio.

- Selvini Palazzoli, M., Cirillo, S., Selvini, M., Sorrentino, A.M., (1988), *I giochi psicotici nella famiglia*, Cortina Editore, Milano

- Attili G., (2007), *Attaccamento e costruzione evolutiva della mente*, Cortina Editore, Milano.

- Crittenden, P. M., (2008), *Il modello dinamico-maturativo dell'attaccamento*, Ed. Libreria Cortina.

Lecture di approfondimento:

Approfondimenti sull'adozione

- Guidi, D., Tosi, M.N., (1996) "Genitori di bambini adottati: una sfida per costruire "il nuovo romanzo familiare", ovvero una storia familiare condivisa." In *Famiglia e adozione internazionale: esperienze, normativa e servizi*, Vita e Pensiero.

### **Durata ed entità**

40 unità di teoria (di 45 minuti) in gruppi riuniti

16 unità in piccolo gruppo (Gruppo di studio)

Almeno 32 unità (di 45 minuti) in gruppi di supervisione.

### **Modulo 4:**

#### **Introduzione alle Tecniche di presa in carico e di conduzione**

### **Contenuti didattici**

La terapia strutturale di Minuchin. Le fasi del pensiero relazionale sistemico nella scuola della prof.ssa Mara Selvini Palazzoli: l'intervento paradossale. L'interpretazione relazionale del gioco familiare. Il modello attuale. L'analisi delle 7 porte (analogico e verbale dei membri della famiglia). L'analisi processuale della domanda: domanda individuale, domanda familiare per i sintomi, domanda relazionale, domanda coatta nel lavoro individuale.



Trasmissione di conoscenze sui contesti demografici, socioeconomici e culturali degli utenti e relative implicazioni per la psicoterapia.

Schema del primo colloquio.

Gli incontri preliminari. Primi elementi di tecnica di conduzione.

Gli obiettivi della consultazione preliminare. L'analisi processuale della domanda di cura presente nei diversi membri della famiglia e la contemporanea attenzione alla relazione tra loro e verso il terapeuta.

Il lavoro su di sé (anche attraverso il genogramma): ipotesi che emergono dalla riflessione sui dati.

Ipotizzazione sistemica e conduzione delle sedute secondo il criterio della circolarità.

### Obiettivi di apprendimento

#### **Acquisizione di nozioni nelle seguenti aree:**

- 1) Acquisire la capacità necessaria ad analizzare il contesto e la natura della domanda, a formulare le prime ipotesi eziopatogenetiche, individuali e relazionali, ad assimilare i fondamenti della tecnica di conduzione, ad individuare i criteri per i formati di seduta.
- 2) Acquisire la capacità necessaria a definire con il paziente lo scopo della terapia (Definizione del contratto con l'esplicitazione di un metodo di lavoro condiviso e definizione di una fase di consultazione o direttamente terapia).
- 3) Trasmissione di nozioni teorico cliniche riguardanti i diversi setting e formati (individuale, individuale con allargamenti, di coppia, e familiari)
- 4) Trasmissione di conoscenze teoriche cliniche relative al concetto di diagnosi sistemica strettamente affine a quello di ipotizzazione relazionale.
- 5) Riflessione degli allievi sulla possibilità di utilizzare la rappresentazione grafica del genogramma compilato dai pazienti all'interno della consultazione individuale come strumento per ordinare le informazioni e strutturare le ipotesi esplicative del disagio soggettivo del paziente e dell'organizzazione dei tratti salienti del suo funzionamento psichico.
- 6) Riflessione sulle caratteristiche del patto di coppia, le ragioni della crisi, le qualità prognosticamente favorevoli. Valutazione del protocollo consolidato della terapia della coppia con applicazioni sui casi in supervisione.

#### **Acquisizione di competenze pratiche:**

- 1) Capacità di attivare un percorso di psicoterapia
- 2) Sapere attivare e condurre la presa in carico del paziente e della famiglia.
- 3) Sapersi orientare tra le diverse convocazioni possibili
- 4) Conoscenza ed analisi dei diversi registri di conduzione (direttivo e non direttivo, empatico, provocatorio etc)
- 5) Conoscenza ed applicazione dello strumento operativo clinico-teorico di diagnosi sistemica
- 6) Capacità di un utilizzo appropriato del genogramma come "filo

	rosso" dell'indagine ricostruttiva eziopatogenetica e come griglia di rilevazione delle risorse del soggetto atto al cambiamento.
<b>Docenti</b>	Anna Maggetti Jolidon, Annamaria Sorrentino, Roberto Berrini, Paola Covini o Dante Ghezzi
<b>Metodi di insegnamento e di apprendimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Casi portati in supervisione</li> <li>- Esame scritto</li> <li>- Esame orale</li> <li>- Lavoro di autogestione</li> <li>- Colloqui con genogramma ed il tutor professionale</li> </ul>
<b>Bibliografia</b>	<p>Bibliografia obbligatoria:</p> <p>Stefano Cirillo, Matteo Selvini, Anna Maria Sorrentino "ENTRARE IN TERAPIA Le sette porte della terapia sistemica; Cortina Editore, Milano, 2016</p> <p>- Kahn, M., Lewis, K.G., (a cura di) Fratelli in terapia, (edizione italiana curata da M. Viaro), Cortina, Milano, 1992, in particolare i capitoli: I - Kahn - L'ipercoinvolgimento nel rapporto tra fratelli dal punto di vista della psicologia in sé; III - Toman - Strutture familiari di base e posizione dei fratelli; VII - Combrinck-Graham - Quando i genitori si separano o divorziano. Il sistema dei fratelli; XII - Bank - Usurpazione del diritto di nascita. I fratelli adulti in terapia individuale; XV - Tonti - Rapporti fra fratelli adulti che assistono genitori anziani. Approfondimenti diagnostici.</p> <p>- Cirillo, S. (2013), "Autonomia e dipendenza: due termini che si oppongono?", <i>Terapia Familiare</i>, n. 102, pp. 15-34.</p> <p>- Cirillo, S., Selvini M., Sorrentino, A.M., (2013), "Il coinvolgimento delle famiglie di origine nel percorso di formazione alla psicoterapia della Scuola Mara Selvini", in Canevaro, A., Ackermans, A., (a cura di), <i>La nascita di terapeuta sistemico</i>, Borla, Roma.</p> <p>- Cancrini L., (2006), <i>L'oceano borderline. Racconti di viaggi</i>, Cortina Editore, Milano.</p> <p>- Linares J.L., Campo C, (2000), <i>Dietro le rispettabili apparenze. I disturbi depressivi nella prospettiva relazionale</i>, trad. it. Cortina Editore Milano 2003.</p> <p>Letture di approfondimento:</p> <p>- Canevaro, A. (1999) "Nec sine te nec tecum vivere possum", in (a cura di M. Andolfi), <i>La crisi della coppia</i>, Cortina, Milano.</p> <p>- Ghezzi, D. (2004) "Terapie con le coppie, un protocollo consolidato", <i>Terapia Familiare</i>, n. 74, pp. 11-41,</p>
<b>Durata ed entità</b>	Lezione teorico – pratica :

40 unità di teoria (di 45 minuti) in gruppi riuniti  
24 unità in piccolo gruppo

Almeno 32 unità (di 45 minuti) in gruppi di supervisione.

Esperienza terapeutica sulla propria persona - Genogramma :  
21 unità di comunicazione non verbale - 32 unità al primo anno e 32  
unità al secondo anno (\* una giornata di genogramma è di n. 8 unità)  
Chi lo richiede 5 colloqui individuali con il docente genogrammista

Lavoro di autogestione: 32 unità in piccolo gruppo al primo anno e 32  
unità al secondo anno

<b>Modulo 5:</b>	<b>Psicopatologia e Diagnostica clinica</b>
<b>Contenuti didattici</b>	<p>Evoluzione storica della psicopatologia. Il concetto di diagnosi e la sua evoluzione. Disturbi d'ansia. Disturbi dell'umore. Disturbi psicotici. Disturbi di personalità. Diagnosi sistemica e relazionale. Introduzione alla psicopatologia del bambino. L'utilità della diagnosi nella presa in carico nei vari contesti formali (le 12 dimensioni). Uso clinico AAI (ad esempio per lo studio di singole patologie, per identificare profili particolari delle difficoltà interpersonali e intrapersonali, come guida all'intervento terapeutico, per documentare l'importanza dell'attaccamento sicuro delle madri nei disturbi del sonno dei bambini, per valutare l'esito di trattamenti, etc). Attaccamento secondo Lorna Benjamin storia della base dei disturbi di personalità.</p>
<b>Obiettivi di apprendimento</b>	<p><b>Acquisizione di nozioni nelle seguenti aree:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Comprensione della evoluzione della psicopatologia</li> <li>2) Per ogni disturbo:               <ol style="list-style-type: none"> <li>a) analisi della diagnosi, dell'inquadramento nosologico e clinico, della collaborazione con altri professionisti interessati (medico psichiatra, neuropsichiatra, educatore, familiari, dietista, dietologo etc ) – Cenni ai farmaci somministrabili;</li> <li>b) analisi delle forme relazionali di comportamento, le forme di pensiero, di percezione, di utilizzo del linguaggio, di capacità espressiva;</li> <li>c) riferimento al clima familiare (dodici dimensioni per orientare la diagnosi sistemica);</li> <li>d) riferimento al tipo di attaccamento (diadico e triadico).</li> </ol> </li> <li>3) Trasmissione di nozioni teoriche cliniche di base relative alla psicopatologia dello sviluppo (psicologia e biologia, sviluppo del cervello, la neurobiologia nella condotta violenta e dell'uso di sostanze psicotrope dell'abuso, i livelli di flusso della Mente, elementi di un paradigma psicopatologico non deterministico, Fattori di rischio,</li> </ol>

	<p>Fattori protettivi, la regolazione, la regolazione nella relazione). 4) analisi della capacità del caregiver di considerare gli stati mentali del bambino e di rispondervi in modo appropriato.</p> <p><b>Acquisizione di competenze pratiche:</b> 1) Conoscenza delle grandi categorie dei disturbi di psicopatologia (adulti e bambini) e conoscenza di base dei farmaci somministrabili; 2) Capacità di ipotizzare la diagnosi ed il relativo trattamento ed invio ai Servizi competenti o ad altri professionisti; 3) Conoscenza dei Servizi territoriali e capacità di collaborare con altre figure al trattamento multidisciplinare dei disturbi; 4) Capacità dell'utilizzo clinico dell'intervista AAI in diversi ambiti e come RINFORZO a un tradizionale buon ascolto clinico: prestare una particolare attenzione al modo in cui i pazienti parlano delle loro storie personali, non solo per ciò che riguarda il contenuto delle loro storie, ma anche per come organizzano il loro discorso.</p>
<b>Docenti</b>	Gianni Combiaso, Matteo Selvini, Roberto Berrini
<b>Metodi di insegnamento e di apprendimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Lezione teorico - pratica:             <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Lezione in grande gruppo o a gruppi riuniti: trasmissione di nozioni teoriche-cliniche con la presenza di tutti gli allievi</li> <li>b) Gruppi di studio accompagnati da un Docente: lavoro in piccolo gruppo (massimo 6 persone) sulle tematiche affrontate durante la lezione teorica. Approfondimento degli strumenti ed esercitazioni o simulate.</li> </ul> </li> <li>– Gruppi di supervisione: al massimo 6 allievi. Supervisioni di casi clinici portati dagli allievi.</li> </ul>
<b>Bibliografia</b>	<p>Bibliografia obbligatoria:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Selvini, M. (2008) "Undici tipi di personalità", Ecologia della Mente, n. 31, pp. 29-55, (disponibile sul sito nella sezione articoli consultabili online).</li> <li>- Selvini, M. (2013) "L'integrazione della diagnosi di personalità e dei funzionamenti post-traumatici nel pensiero sistemico ", (disponibile sul sito nella sezione articoli consultabili on cline).</li> <li>- Gabbard, G. O. (2007) Psichiatria psicodinamica, tr. it. Cortina, Milano (testo di psicopatologia).</li> </ul> <p>Lecture di approfondimento:</p>
<b>Durata ed entità</b>	<p>40 unità di teoria (di 45 minuti) in gruppi riuniti 24 unità in piccolo gruppo</p> <p>Almeno 32 unità (di 45 minuti) in gruppi di supervisione.</p>

<b>Contenuti didattici</b>	Insegnamento delle basi degli altri approcci e metodi psicoterapeutici. Riflessione critica sull'efficacia, le possibilità e i limiti dei modelli terapeutici insegnati e dei loro metodi. La ricerca psicoterapeutica e sue implicazioni nella pratica
<b>Obiettivi di apprendimento</b>	<b>Acquisizione di nozioni nelle seguenti aree:</b> 1) Trasmissione dei costrutti fondanti degli altri indirizzi di psicoterapia e delle altre discipline sociali. 2) Conoscenza dello stato attuale e dei risultati delle ricerche sui modelli terapeutici insegnati. Capacità di riflettere in maniera critica sul loro impatto e la loro efficacia nella pratica clinica.  <b>Acquisizione di competenze pratiche:</b> 1) Conoscenza di base della terminologia in psicoterapia, delle discipline affini e degli altri orientamenti terapeutici. 2) Attivazione di una capacità di analisi e conseguentemente acquisizione di una consapevolezza di base del modello studiato, dei paradigmi e degli strumenti attivati. 3) Capacità di comprendere i differenti modelli proposti e di valutare, a seconda delle situazioni, l'opzione terapeutica più adeguata.
<b>Docenti</b>	Vari docenti esterni invitati per i seminari di studio. Il Docente della Scuola quando il tema viene ripreso a lezione per confrontarsi sulle nozioni trasmesse durante il seminario.
<b>Metodi di insegnamento e di apprendimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Durante la lezione con il docente principale, si affrontano le conoscenze emerse durante i Seminari di studio o si analizza il libro di riferimento.</li> <li>– Colloqui con il tutor didattico se la conoscenza emerge durante la pratica clinica</li> <li>– Attività psicoterapeutica propria</li> <li>– Pratica clinica</li> </ul>
<b>Bibliografia</b>	Bibliografia obbligatoria: Libri consigliati dal Docente che conduce il seminario Lecture di approfondimento:
<b>Durata ed entità</b>	48 unità di teoria (di 45 minuti) in gruppi riuniti

## 2° BIENNIO: 3° e 4° anno

<b>Modulo 1:</b>	<b>Codice Deontologico: APPROFONDIMENTO</b>
<b>Contenuti didattici</b>	Approfondimento del tema relativo all' Etica – Codice Deontologico. Riflessione su questioni politico-sociali ed etiche relative alla psicoterapia. Approfondimento della gestione della collaborazione con il paziente e con i familiari e lo strumento di équipe. Quesiti ed approfondimenti delle regole deontologiche nella pratica professionale.
<b>Obiettivi di apprendimento</b>	<b>Acquisizione di nozioni nelle seguenti aree:</b> Gli allievi affrontano in modo più analitico e critico l'applicazione del

	<p>Codice Deontologico partendo anche da casi concreti portanti in supervisione. Riflessione sull'azione terapeutica e comportamento professionale.</p> <p><b>Acquisizione di competenze pratiche:</b></p> <p>1) Capacità di rafforzare il rapporto con il cliente in modo cosciente, costruttivo ed orientato ai bisogni del paziente e della famiglia.</p> <p>2) Capacità di mettere in discussione le proprie reazioni e comportamenti come terapeuta o come équipe terapeutica e cambiarle, se necessario.</p> <p>3) Conoscenza approfondita dei diritti del paziente, delle questioni etiche in psicoterapia. Reazione adeguata di fronte a situazioni relative al segreto professionale.</p>
<b>Docenti</b>	Anna Maggetti Jolidon – Roldano Meregalli
<b>Metodi di insegnamento e di apprendimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Lezione teorico – pratica:             <ul style="list-style-type: none"> <li>a) La lezione è strutturata in due momenti: Il docente trasmette costrutti teorici in grande gruppo (a) coadiuvati talvolta dall'esercitazione pratica di gruppi di studio (b):</li> <li>b) Lezione in grande gruppo o a gruppi riuniti: trasmissione di nozioni teoriche-cliniche con la presenza di tutti gli allievi</li> <li>c) Gruppi di studio accompagnati da un Docente: lavoro in piccolo gruppo (massimo 6 persone) sulle tematiche affrontate durante la lezione teorica.</li> </ul> </li> <li>– Attività psicoterapeutica propria</li> <li>– Pratica clinica</li> <li>– Colloqui con il tutor didattico per le questioni che emergono durante la pratica clinica.</li> <li>– Giudizio del docente sulla maturità professionale raggiunta dall'allievo attraverso lo strumento della supervisione, la presentazione dei casi portati a lezione.</li> </ul>
<b>Bibliografia</b>	<p>Bibliografia obbligatoria:</p> <p>Lecture di approfondimento:</p>
<b>Durata ed entità</b>	<p>16 unità (di 45 minuti)</p> <p>Se necessario, alcune unità (di 45 minuti) in gruppi di supervisione.</p>
<b>Modulo 2:</b>	<b>Approfondimento sui Sistemi socio-sanitari e socio- assistenziali.</b>
<b>Contenuti didattici</b>	<p>La dimensione giuridica, sanitaria e sociale delle istituzioni presenti sul territorio.</p> <p>Trasmissione di conoscenze sui contesti demografici, socioeconomici e culturali degli utenti e relative implicazioni per la psicoterapia.</p> <p>Trasmissione di conoscenze di base sul sistema giuridico, sociale e sanitario e sulle istituzioni.</p> <p>La comunicazione e la cooperazione all'interno del lavoro</p>

	interdisciplinare.
<b>Obiettivi di apprendimento</b>	<p>Acquisizione di nozioni nelle seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Gli studenti, anche attraverso la propria pratica clinica o esperienza professionale, affrontano con il docente un approfondimento sulle Istituzioni e sul sistema di rete presenti.</li> <li>- Cooperazione interdisciplinare e confronto con differenti specialisti (medico, psichiatra, avvocati, assistenti sociali o operatori della salute mentale)</li> <li>- Conoscenza dei diversi attori coinvolti nel Sistema sociale, giuridico ed etico in cui il terapeuta opera e può utilizzare le sue conoscenze per integrare questi diversi sistemi nel processo terapeutico, se necessario.</li> </ul> <p><b>Acquisizione di competenze pratiche:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Capacità di analizzare il contesto familiare e il sistema sociale del cliente: famiglia, amici, datori di lavoro e altre persone di riferimento del contesto sociale, che possono essere coinvolte nel trattamento, se ritenuto necessario.</li> <li>-Lo studente è in grado di confrontarsi e collaborare con gli specialisti di altre discipline al fine di trovare una soluzione terapeutica (medico, psichiatra, operatori sociali, avvocato, etc).</li> </ul>
<b>Docenti</b>	Anna Maggetti Jolidon – Roldano Meregalli
<b>Metodi di insegnamento e di apprendimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Lezione teorico - pratica:           <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Lezione in grande gruppo o a gruppi riuniti: trasmissione di nozioni teoriche-cliniche con la presenza di tutti gli allievi.</li> </ul> </li> <li>– Attività psicoterapeutica propria</li> <li>– Pratica clinica</li> <li>– Colloqui con il tutor didattico per le questioni che emergono durante la pratica clinica.</li> <li>– Giudizio del docente sulla maturità professionale raggiunta dall'allievo (anche attraverso la valutazione della gestione della rete nella discussione dei casi clinici presentati in aula).</li> <li>– Elaborato di Tesi. (Memoria di Specializzazione)</li> </ul>
<b>Bibliografia</b>	<p>Bibliografia obbligatoria:</p> <p>Lecture di approfondimento:</p>
<b>Durata ed entità</b>	16 unità (di 45 minuti)

<b>Modulo 3:</b>	<b>APPROFONDIMENTO Psicopatologia e Diagnostica clinica</b>
<b>Contenuti didattici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Approfondimento psicopatologia dell'adulto</li> <li>- La psicopatologia del bambino (tic, balbuzie, ADHD, disturbi e fobie, disturbo del pensiero).</li> <li>- Trasmissione delle principali conoscenze dei principali approcci psicoterapeutici specifici per differenti gruppi d'età.</li> <li>- Principali disturbi del 1° asse e la loro presa in carico. I disturbi alimentari, disturbo ossessivo compulsivo, disturbo fobico, disturbo da</li> </ul>

	<p>discontrollo degli impulsi, condotta violenta o delinquenziale, disturbi del pensiero e della personalità, la tossicodipendenza e le varie forme di dipendenza,</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Approfondimento sul maltrattamento e abuso: teoria e strumenti, esiti sullo sviluppo.</li> <li>- Approfondimento sul suicidio: il suicidio e prospettive sistemiche.</li> </ul> <p>La responsabilità dell'individuo, del terapeuta,</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Handicap e sue implicazioni di psicopatologia.</li> <li>- Patologie relazionali (i segreti familiari).</li> <li>- E.M.D.R. (TEORIA)</li> </ul>
<p><b>Obiettivi di apprendimento</b></p>	<p><b>Acquisizione di nozioni nelle seguenti aree:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Approfondimento clinico delle grandi categorie nosologiche e approfondimento sulla diagnosi, tecniche di intervento, cenni di farmacologia.</li> <li>2) Approfondimento della capacità di lettura di psicopatologia individuale collegata alla lettura ed al trattamento relazionale dei singoli disturbi mentali.</li> <li>3) Capacità di riflessione sulle possibili applicazioni del modello psicoterapeutico, con particolare riguardo alle differenti classi d'età e di contesto socio-economico culturale.</li> <li>4) Trasmissione di nozioni teoriche cliniche relative: ai funzionamenti psicologici post traumatici nei pazienti abusati; alla capacità del paziente alla presa di contatto con il proprio passato di maltrattamento e abuso; al racconto dello stesso.</li> <li>5) Trasmissione di nozioni teoriche cliniche relative al suicidio, anche in adolescenza. Il suicidio come problema di salute pubblica, come problema morale, approccio individuale e approccio familiare. La responsabilità del terapeuta, la responsabilità dell'individuo. Casi clinici.</li> <li>6) Approfondimento dei disturbi infantili, della psicopatologia dello sviluppo e degli interventi preventivi, interventi terapeutici, la riabilitazione.</li> <li>7) Analisi dei fattori di rischio familiari: dalla genesi multifattoriale dei disturbi mentali ai fattori familiari. In particolare, il docente pone l'esame dei fattori di rischio situandoli in un contesto più generale che connette i fattori familiari ai disturbi mentali gravi nei termini di processo trigerazionale di trasmissione della sofferenza caratterizzato da massicce difese di negazione.</li> <li>8) Introduzione alla neurofisiologia dell'EMDR; il colloquio clinico per identificare i patterns e le convinzioni chiave nel paziente; la desensibilizzazione dei ricordi traumatici, dell'ansia e delle fobie attuali; l'installazione delle cognizioni positive.</li> </ol> <p><b>Acquisizione di competenze pratiche:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Conoscenza delle grandi categorie nosologiche dei disturbi mentali e sapere effettuare la diagnosi clinica dei pazienti e relativo</li> </ol>



trattamento terapeutico, con particolare attenzione alle differenti classi d'età dell'utenza.

2) Conoscenza dell'etnopatogenesi dei disturbi di personalità.

3) Conoscenza generale dei funzionamenti psicologici post traumatici e della loro espressione in varie costellazioni sintomatiche, al fine di una rilevazione e risignificazione di tali esperienze traumatiche infantili per ripararne gli esiti dannosi.

4) Conoscenza e capacità di gestire l'impatto con situazioni difficili come il suicidio, disturbi gravi infantili, il lutto, trauma. Strategie e tecnologie di trattamento.

5) Conoscenza teorica di base dell'EMDR per l'adulto e il bambino.

<b>Docenti</b>	Annamaria Sorrentino, Stefano Cirillo, Matteo Selvini, Roberto Berrini, Marco Vannotti, Isabel Fernandez
<b>Metodi di insegnamento e di apprendimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Esame scritto</li> <li>- Esame orale</li> <li>- Colloqui con il tutor didattico</li> <li>- Progressi emersi nella supervisione dei casi</li> <li>- Lavoro di autogestione</li> <li>- Attestato finale del corso di I livello – EMDR</li> <li>- Elaborato di Tesi. (Memoria di Specializzazione)</li> </ul>
<b>Bibliografia</b>	<p>Bibliografia obbligatoria:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Selvini Palazzoli, M. et al. (1998) Ragazze anoressiche e bulimiche, Cortina, Milano.</li> <li>- Canevaro, A., (2009), Quando volano i cormorani, Borla, Roma.</li> <li>- Cirillo, S., Selvini, M., Sorrentino, A.M., (2002) La terapia familiare nei servizi psichiatrici, Cortina, Milano.</li> <li>- Cirillo, S., Berrini, R., Cambiaso G., Mazza, R. (1996) La famiglia del tossicodipendente, Cortina, Milano.</li> </ul> <p>Lecture di approfondimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Cirillo, S., Rangone, G., Selvini, M. (1994) "Il sottotipo regolare della famiglia. dell'adolescente antisociale", <i>Terapia Familiare</i>, n. 44, pp. 37-48.</li> <li>- Cirillo, S., Selvini M., Sorrentino A.M., "Anoressia Restrittiva: una ricerca su 34 casi", in (2011) a cura di P. Chianura, L. Chianura, E. Fuxa, S. Mazzoni. <i>Manuale Clinico di Terapia Familiare. Contributi di ricerca della Società Italiana di Psicologia e Psicoterapia relazionale</i>, Franco Angeli, Milano.</li> <li>- Selvini, M. (1993) "Psicosi e misconoscimento della realtà", <i>Terapia Familiare</i>, n. 41, pp. 45- 56.</li> </ul>

	<p>- Selvini, M. (1994) "Segreti familiari: quando il paziente non sa", <i>Terapia Familiare</i>, n. 45, pp. 5-17. - Selvini, M., (2002), "Recenti sviluppi della ricerca relazione sulle depressioni", <i>Ecologia della Mente</i>, 1/2002, 25, giugno, pp. 21-39.</p> <p>- Selvini, M. (2005) "L'approccio sistemico familiare-individuale alle più gravi psicopatologie", <a href="http://www.scuolamaraselvini.it">www.scuolamaraselvini.it</a>. Riflessioni sulle strategie terapeutiche.</p> <p>- Sorrentino, A.M. (2006) <i>Figli disabili</i>, Cortina, Milano.</p>
<b>Durata ed entità</b>	<p>Lezione teorico pratica:            40 unità di teoria (di 45 minuti) in gruppi riuniti            32 unità in piccolo gruppo            16 unità teoria EMDR I LIVELLO</p> <p>Almeno 64 unità (di 45 minuti) in gruppi di supervisione.</p>
<b>Modulo 4:</b>	<b>Approfondimenti delle tecniche di presa in carico e di conduzione</b>
<b>Contenuti didattici</b>	<p>Formazione dell'équipe di conduzione.            La fase di consultazione e la terapia. I diversi formati. Il progetto terapeutico basato sulle risorse familiari.            La terapia individuale: la terapia individuale secondo l'influenza della teoria dell'attaccamento. La terapia individuale nell'ottica sistemica (allargamenti etc)            La terapia di coppia            La valutazione degli esiti della terapia. Bilancio finale, l'équipe nella fase di chiusura della Terapia.            Riflessioni sul follow up.            Gli strumenti di attivazione delle sedute di psicoterapia: grafici, esperienza prosemica, simbolica, metaforici (la fiaba, lo stemma familiare, il genogramma, il genogramma fotografico, le sculture, lo zaino, la maschera, il triangolo di Losanna, il gioco dell'oca, EMDR, etc).            E.M.D.R. (APPLICAZIONE CLINICA)</p>
<b>Obiettivi di apprendimento</b>	<p><b>Acquisizione di nozioni nelle seguenti aree:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Lo studente affronta tutto il percorso terapeutico ed in particolare:               <ol style="list-style-type: none"> <li>a) indicazione e pianificazione della fase di consultazione e della terapia.</li> <li>b) costituzione dell'équipe</li> <li>c) la diagnosi</li> <li>d) strategie e le varie tecniche di trattamento;</li> <li>e) riflessioni sulle peculiarità della psicoterapia con pazienti di diverse età, patologie e disturbi mentali;</li> <li>f) eventuale invio a Servizi o altre figure professionali;</li> <li>g) conclusione del percorso terapeutico</li> <li>h) Valutazione del ciclo di trattamento</li> <li>i) Follow up</li> </ol> </li> </ol>

	<p>2) Presentazione, analisi ed applicazione di procedure e strumenti inerenti ai concetti e ai costrutti teorici della terapia sistemica relazionale</p> <p>3) Applicazione pratica della tecnica dell'EMDR alle varie tipologie di pazienti e il trattamento di varie patologie e disturbi mentali.</p> <p><b>Acquisizione di competenze pratiche:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Capacità di gestire professionalmente un processo terapeutico in tutte le sue fasi.</li> <li>2) Capacità di lavorare in équipe e di gestire in modo adeguato le situazioni di crisi</li> <li>3) Conoscenza ed applicazione delle strategie terapeutiche</li> <li>4) Conoscenza approfondita (sia teorica che empirica) del modello SISTEMICO – RELAZIONALE.</li> </ol>
<p><b>Docenti</b></p>	<p>Stefano Cirillo, Matteo Selvini, Annamaria Sorrentino, Isabel Fernandez</p>
<p><b>Metodi di insegnamento e di apprendimento</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Lezione teorico - pratica.</li> </ul> <p>La lezione è strutturata in due momenti: Il docente trasmette costrutti teorici in grande gruppo (a) coadiuvati talvolta dall'esercitazione pratica di gruppi di studio (b).</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) Lezione in grande gruppo o a gruppi riuniti: trasmissione di nozioni teoriche-cliniche con la presenza di tutti gli allievi. Il docente trasmette costrutti teorici coadiuvati dall'esercitazione pratica della supervisione e contemporaneamente</li> <li>b) Gruppi di studio accompagnati da un Docente: lavoro in piccolo gruppo (massimo 6 persone) sulle tematiche affrontate durante la lezione teorica. Approfondimento degli strumenti ed esercitazioni.</li> </ol> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Gruppi di supervisione: al massimo 6 allievi. Supervisioni di casi clinici portati dagli allievi.</li> <li>– Esperienza terapeutica propria (anche attraverso il Genogramma).</li> <li>– Convocazione dei familiari degli allievi e messa comune dei percorsi di crescita.</li> <li>– Lavoro di autogestione: gli allievi (in un gruppo di tre persone) lavorano su una terapia dei docenti, consultando il materiale videoregistrato e producendo un montaggio sul tema della terapia e della sua conclusione. Un anno invece lavorano su un tema da portare all'interno del Convegno residenziale degli allievi, con montaggio e esposizione di lavori terapeutici ricerche e riflessioni.</li> <li>– Esame scritto</li> <li>– Esame orale</li> <li>– Colloqui con il docente genogrammista</li> <li>– Colloqui con il tutor didattico</li> <li>– Lavoro di autogestione</li> <li>– Attestato finale del corso di I livello – EMDR</li> <li>– Elaborato da presentare al Convegno degli specializzandi.</li> <li>– Elaborato di Tesi. (Memoria di Specializzazione)</li> </ul>

<b>Bibliografia</b>	<p>Bibliografia obbligatoria:            Cirillo S., Selvini M., Sorrentino AM., ENTRARE IN TERAPIA, Cortina Editore            SELVINI PALAZZOLI, M. ET AL (1998) Ragazze anoressiche e bulimiche, Cortina, Milano.            CIRILLO, S., SELVINI, M., SORRENTINO, A.M., (2002) La terapia familiare nei servizi psichiatrici, Cortina, Milano.            CIRILLO, S., BERRINI, R., CAMBIASO, G., MAZZA, R. (Nuova Edizione 2016) La famiglia del tossicodipendente, Cortina, Milano.            SORRENTINO, A.M. (2006) Figli disabili, Cortina, Milano.            HERMAN, J. L., (2005), 'GUARIRE DAL TRAUMA - Affrontare le conseguenze della violenza, dall'abuso domestico al terrorismo' – EDIZIONI MAGI.            CANEVARO, A., (2009), Quando volano i cormorani, Borla, Roma.            LIOTTI G., MONTICELLI F. (2014), "Teoria e clinica dell'alleanza terapeutica. Una prospettiva cognitivo-evoluzionista", Cortina, Milano.            FRAMO J., Terapia intergenerazionale, Cortina Editore (in particolare i capitoli 2°, 3°, 4° e 6°).</p>
<b>Durata ed entità</b>	<p>Lecture di approfondimento:            Lezione teorico pratica:            40 unità di teoria (di 45 minuti) in gruppi riuniti            32 unità in piccolo gruppo            8 unità esercitazione casi clinici EMDR</p> <p>Almeno 66 unità di 45 minuti in piccoli gruppi di supervisione.            16 sedute individuali in supervisione</p> <p>Esperienza terapeutica sulla propria persona - Genogramma: 32 unità al terzo anno e 40 unità al quarto anno di cui 8 di ripresa della Comunicazione Non Verbale, incontro con la Famiglia di origine sul tema della conoscenza di Sé come terapeuta (* una giornata di genogramma è di n. 8 unità).            Chi lo richiede 5 colloqui individuali con il docente genogrammista</p> <p>Lavoro di autogestione: 32 unità in piccolo gruppo al terzo anno e 32 unità al quarto anno.</p>

<b>Modulo 5:</b>	<b>Approfondimento Principali orientamenti in psicoterapia</b>
<b>Contenuti didattici</b>	<p>Insegnamento di altri approcci e metodi psicoterapeutici.            Riflessione critica sull'efficacia, le possibilità e i limiti dei modelli terapeutici insegnati e dei loro metodi.            La ricerca psicoterapeutica e sue implicazioni nella pratica.</p>
<b>Obiettivi di apprendimento</b>	<p><b>Acquisizione di nozioni nelle seguenti aree:</b>            1) Approfondimento critico sull'efficacia, le possibilità ed i limiti dei modelli terapeutici insegnati ed il loro modello.</p>

	<p>2) Riflessione su questioni politico sociali ed etiche relative alla psicoterapia.</p> <p>3) Trasmissione di conoscenze sui diversi contesti demografici, socio economici e culturali relativi ai pazienti e loro implicazioni per la psicoterapia.</p> <p><b>Acquisizione di competenze pratiche:</b></p> <p>1) Capacità di individuare e posizionare un modello teorico in un contesto sociale, politico e storico e saperlo differenziare da altri modelli terapeutici.</p> <p>2) Capacità di riflettere criticamente sulle possibili applicazioni e limiti dei diversi modelli terapeutici in psicoterapia</p> <p>3) Capacità di collaborare ed integrare la propria conoscenza e professionalità con psicoterapeuti di altri indirizzi e altre figure professionali</p> <p>4) Conoscenza ed aggiornamento in merito allo stato ed ai risultati delle ricerche sui principali modelli di psicoterapia</p>
<b>Docenti</b>	<p>Docenti esterni invitati per seminari di approfondimento</p> <p>Il Docente della Scuola quando il tema viene ripreso a lezione per confrontarsi sulle nozioni trasmesse durante il seminario.</p>
<b>Metodi di insegnamento e di apprendimento</b>	<p>Lezione teorica in grande gruppo</p> <p>Pratica clinica</p> <p>Durante la lezione con il docente principale, si affrontano le conoscenze emerse durante i Seminari di studio o si analizza il libro di riferimento.</p> <p>Colloqui con il tutor didattico se la conoscenza emerge durante la pratica clinica</p>
<b>Bibliografia</b>	<p>Bibliografia obbligatoria: quanto consigliato dal Docente di riferimento o dell'orientamento specialistico</p> <p>Lecture di approfondimento: quanto consigliato dal Docente di riferimento o dell'orientamento specialistico</p>
<b>Durata ed entità</b>	40 unità di teoria (di 45 minuti) in gruppi riuniti

#### 4. ATTIVITÀ PSICOTERAPEUTICA PROPRIA

Ciascun allievo deve maturare almeno 500 unità di attività psicoterapeutica propria, con almeno 10 casi da portare regolarmente in supervisione.  
La scuola fornisce uno schema (allegato 1 del Regolamento d'esame) per redigere la relazione di questi casi.

#### 5. SUPERVISIONE

Nel corso del ciclo di specializzazione, lo studente usufruisce delle seguenti modalità di supervisione:

le supervisioni in gruppo. Esse si svolgono nell'ambito di piccoli gruppi, in cui ciascun partecipante svolge una parte attiva anche se non è colui che direttamente presenta il caso clinico. Le forme di supervisione che vengono regolarmente effettuate, sono supervisioni sia attraverso la presentazione orale del caso che attraverso l'analisi della videoregistrazione di una seduta. Ad ogni specializzando viene richiesto di portare all'interno del gruppo almeno 10 casi da presentare e discutere con il docente e la classe.

le supervisioni in diretta. Vengono regolarmente organizzate delle supervisioni in cui uno o due allievi conducono una seduta di terapia e il gruppo-classe segue la seduta da dietro lo specchio unidirezionale (o in alternativa con l'ausilio di una videocamera a circuito chiuso) con un formatore esperto.

Con questa organizzazione curricolare, l'allievo ha 16 sedute individuali garantite in supervisione.

## **6. ESPERIENZA TERAPEUTICA SULLA PROPRIA PERSONA**

Il lavoro sulla propria persona è da sempre un elemento irrinunciabile, fonte preziosa di crescita personale, acquisizione di consapevolezza nonché di maggiori competenze relazionali personali e professionali. In tutte le sedi questa parte si costituisce unicamente all'interno di un lavoro clinico di gruppo, che si snoda sui quattro anni accompagnando regolarmente gli allievi in un processo di analisi personale, della propria storia di vita, in condivisione con il gruppo-classe.

Oltre a questi incontri, lo studente ha a disposizione degli incontri all'anno con il terapeuta di riferimento per un approfondimento personale dei temi emersi durante il lavoro terapeutico di gruppo. In questo modo la Scuola fornisce circa 10 unità di sedute individuali.

## **7. PRATICA CLINICA**

Vengono richiesti almeno due anni al 100% in un'istituzione psicosociale, di cui almeno un anno in un'istituzione psicoterapeutica – psichiatrica, ambulatoriale o stazionaria.

In caso di impiego parziale, la durata della pratica clinica deve essere prolungata proporzionalmente.